

Sergio Bonini, Lucia Busatta, Ilaria Marchi (a cura di), L'eccezione nel diritto. Atti della giornata di studio (Trento, 31 ottobre 2013), Università degli Studi di Trento, Trento, 2015 (pp. 1-435)

Quali sono gli impieghi del concetto antico di «eccezione» nei vari rami del diritto? È possibile trovare un filo d'unione che leghi le risposte provenienti dai diversi settori giuridici, o è doveroso prendere atto di un'ineliminabile specificità disciplinare?



Il volume "L'eccezione nel diritto" raccoglie gli atti di una giornata di studio interdisciplinare, concepita nell'ambito dell'Associazione Alumni SGCE, cui aderiscono dottorandi e dottori di ricerca del Corso di Dottorato in Studi Giuridici Comparati ed Europei dell'Università degli Studi di Trento. I contributi raccolti nel volume, individuati sulla base di una *call for interest* fra i membri dell'Associazione, testimoniano una notevole varietà di

approcci culturali al tema: a partire da alcune linee guida comuni, ci è chiesto in quale modo l'impiego dell'eccezione condizioni l'ordinamento o una specifica disciplina giuridica. Le finalità comuni delle singole ricerche hanno quindi portato a verificare se i principi generali che orientano uno specifico ramo del diritto vengano messi in crisi o quantomeno subiscano modifiche significative in presenza di un'eccezione; e se lo scostamento rispetto alla regola sia qualificabile effettivamente come soluzione eccezionale, come deroga limitata (nel tempo, nello spazio o in riferimento ai soggetti destinatari) oppure come prassi, alla luce dell'insufficienza o inadeguatezza degli strumenti di diritto positivo disponibili. In termini ancora più generali, lo studio collettivo di un tema all'apparenza tanto indeterminato mira a verificare anche se l'impiego e l'applicazione dell'eccezione costituisca uno strumento per preservare le categorie giuridiche tradizionali (pur nella necessità di un loro adattamento rispetto all'evoluzione della società e dei rapporti giuridici), oppure se questo rappresenti il segnale di un momento di transizione, che prelude al superamento delle stesse e all'emersione di un nuovo modo di intendere il diritto.

A partire dall'assunto per cui l'eccezione è un dato riscontrabile in ciascuna disciplina giuridica, le ricerche individuali hanno condotto a risultati complessivamente – e, in una certa misura, sorprendentemente – convergenti, la cui sintesi è stata affidata ai contributi dei *discussant*. A ciascuno di essi è stata affidata una sezione dell'opera, individuata in base all'approccio metodologico dei contributi individuali (il concetto di eccezione nel sistema delle fonti; l'eccezione come strumento a garanzia dei diritti; infine, l'impiego dell'eccezione nella lotta al terrorismo e nel contrasto alla criminalità).

Quanto è emerso testimonia che, rispetto all'impiego del concetto di eccezione nell'ordinamento giuridico, diversi possono essere i significati e gli utilizzi, anche a seconda del formante chiamato a fruirne e differenti sono i limiti posti dagli ordinamenti all'ammissibilità o alla legittimità dell'una o dell'altra eccezione. Tuttavia, il dato comune a tutte le discipline è quello della costante innovazione dell'ordinamento per mezzo di eccezioni che, talora, divengono regolarità: sia esso inteso come spazio di non

applicazione o deroga della norma giuridica generale ed astratta sia esso interpretato come una (variante intesa) situazione peculiare che necessita di una disciplina differenziata, propria ed autonoma, il concetto di eccezione caratterizza costantemente l'esperienza giuridica e costituisce, alternativamente, una cartina di tornasole per la verifica della tenuta e della coerenza del sistema e un continuo banco di prova dell'interazione tra norme giuridiche.

Il confronto interdisciplinare può dimostrare che, anche se le prospettive differiscono in ragione del *modus* argomentativo proprio di ciascuna area giuridica, notevoli possono essere le sovrapposizioni e significative le convergenze raggiungibili. Eppure, nonostante le sensibilità disciplinari e personali fisiologicamente diverse, una *koinè* è ravvisabile fra le pagine del volume: di eccezione può ragionevolmente discutersi solo a fronte di adeguati bilanciamenti tra valori fondamentali e mantenendo ferme le irrinunciabili garanzie proprie della forma di stato di derivazione liberale.

Il volume è stato pubblicato nella Collana Quaderni della Facoltà di Giurisprudenza, Università di Trento, Vol. n. 11 ed è liberamente accessibile in Open Access a questo link: <http://hdl.handle.net/11572/106569>.